

MARTEDÌ 7 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra
da oriente a occidente.
Da Sion, bellezza perfetta,
Dio risplende.

Viene il nostro Dio
e non sta in silenzio;
davanti a lui
un fuoco divorante,
intorno a lui
si scatena la tempesta.

Convoca il cielo dall'alto
e la terra
per giudicare il suo popolo:
«Davanti a me
riunite i miei fedeli,
che hanno stabilito
con me l'alleanza
offrendo un sacrificio».

I cieli annunciano
la sua giustizia:
è Dio che giudica.

«Ascolta, popolo mio,
voglio parlare,
testimonierò contro di te,
Israele!
Io sono Dio, il tuo Dio!

Non ti rimprovero
per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti
mi stanno sempre davanti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli»
(Mt 5,16).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Nella tua luce noi diventiamo luce!

- Perché il mondo creda!
- Perché ogni uomo e donna spera!
- Perché la creazione esulti!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 17,7-16

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, ⁷il torrente [nei cui pressi Elia si era nascosto] si seccò, perché non era piovuto sulla terra. ⁸Fu rivolta a lui la parola del Signore: ⁹«Alzati, va' a Sarèpta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». ¹⁰Egli si alzò e andò a Sarèpta.

Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». ¹¹Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo

di pane». ¹²Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». ¹³Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, ¹⁴poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: “La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra”».

¹⁵Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. ¹⁶La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 4

Rit. Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
oppure: Il Signore fa prodigi per il suo fedele.

²Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

³Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore, amerete cose vane e cercherete la menzogna? **Rit.**

⁴Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele; il Signore mi ascolta quando lo invoco.

⁵Tremate e più non peccate, nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore. **Rit.**

⁷Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

⁸Hai messo più gioia nel mio cuore di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,16

Alleluia, alleluia.

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,13-16

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹³«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa

lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 17,3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gusto

Abbiamo concluso con la memoria di Maria, venerata e invocata sotto il dolce titolo di Madre della Chiesa, il lungo tempo che dalle Ceneri ci ha condotto fino alla Pentecoste. Con il dono rinnovato dello Spirito Paraclito possiamo ora rimetterci in ascolto delle beatitudini, per riprendere il cammino del tempo Ordinario con altrettanto entusiasmo discepolare come quello che ci ha accompagnati nella contemplazione amorosa del mistero pasquale di Cristo. Ciò che abbiamo ricevuto nella celebrazione del mistero pasquale di Cristo di abbassamento e di glorificazione nel dono della propria vita, diventa il nostro compito discepolare di imitazione e di conformazione all'unico Maestro. Il Signore Gesù ci svela con la sua parola il senso delle beatitudini, enumerate dopo che il suo sguardo si è posato sulla folla, con una consegna che esige tutta la nostra responsabilità: «Voi siete il sale della terra [...]. Voi siete la luce del mondo» (Mt 5,13-14). Laddove siamo inclini a pensare alla beatitudine come a uno «stato» personale, ecco che il Signore ci richiama al senso profondo di ogni beatitudine. Come il sale e la luce, le beatitudini non sono una forma antica dell'attuale *wellness*.

Le beatitudini non ripiegano il discepolo su una malaticcia attenzione al semplice benessere personale, ma sono una diaconia di felicità che si fa dono per tutti. In questo modo ogni discepolo

è rimandato a se stesso e proiettato oltre il piccolo mondo delle proprie emozioni, per diventare testimone di ciò che «renderà salato» (5,13) e saporito il mondo delle relazioni, e «così fa luce a tutti quelli che sono nella casa» (5,15). Laddove la nostra tendenza è quella di valutare la beatitudine con il parametro del sentirci più o meno bene/più o meno male, il Signore Gesù ci indica il parametro evangelico, che è la capacità di rendere gustosa e sempre più luminosa la vita nostra in comunione con quella degli altri. Lo sguardo del discepolo è volto sempre a dare – attraverso l'infuocato sale evangelico – un sapore e una luminosità insperati e persino impossibili a ogni evento e incontro della vita.

Se poi non ci fosse sufficientemente chiaro che cosa possa significare nel concreto tutto ciò, la prima lettura ci aiuta a esplicitarlo e a comprenderlo profondamente e senza ambiguità. Quando «il torrente [nei cui pressi Elia si era nascosto] si seccò, perché non era piovuto sulla terra» (1Re 17,7) ecco che il Signore lo manda a chiedere un po' di vita a una povera «vedova» (17,9). In realtà, costei non ha il sufficiente neppure per la sopravvivenza sua e di suo figlio. Eppure, alla domanda di Elia questa donna non oppone come scusa la sua povertà per sottrarsi alla condivisione. Pur dichiarando di non poter fare molto, accetta di perdere persino il poco che ha per soccorrere il profeta con quel solo «pugno di farina» che può essere paragonato all'ultimo pugno di sale che le resta e quel «po' d'olio nell'orcio» (17,12) che rimane la sua ultima speranza per cucinare ma anche per

ravvivare la lucerna nella notte. Questa donna non teme di offrire il poco che corrisponde, in realtà, al tutto. Remotamente questa donna è icona del discepolo delle beatitudini evangeliche che siamo chiamati a diventare.

Sale e luce, ma non per noi, non per noi soltanto. Possiamo, dobbiamo essere sale e luce per tutti, nella logica segreta e mirabile delle beatitudini! Una pioggia di bene, saporito e gustoso, un chiarore soffuso e diffuso: questo possiamo essere, un canale della tua grazia che attraverso di noi viene da te Signore, da te soltanto non solo per noi, ma attraverso di noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Antonio M. Gianelli, vescovo (1846).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Teodoro di Ancira (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Michele IV, 68° patriarca di Alessandria (1102).

Luterani

Ludwig Ihmels, vescovo in Sassonia (1933).